



L'amianto nell'acqua potabile

Simona Lauri OTA Milano

Intervista a Antonio Dal Cin ex militare della Guardia di Finanza, vittima del dovere, coordinatore nazionale dell'Osservatorio Nazionale ONA Onlus



In Italia ci sono 100 mila Km di tubazioni dell'acqua potabile in amianto.

Ma acqua in bocca, non si deve sapere!

Tuonano come una provocazione le parole di Antonio Dal Cin, ex militare della Guardia di Finanza, **malato di "asbestosi pleurica" per causa di servizio e riconosciuto vittima del dovere**, che da anni è **schierato a fianco dell'avv. Ezio Bonanni**, presidente dell'Osservatorio Nazionale sull'Amianto ONA Onlus, <https://www.osservatorioamianto.com/> un'associazione che conta oltre diecimila iscritti ed è ormai presente su tutto il territorio nazionale.

La storia personale di Antonio Dal Cin tra vissuto lavorativo, malattia e burocrazia, la potete leggere a questo link <http://onanotiziarioamianto.it/antonio-dal-cin-prigioniero-della-burocrazia-italiana/>

Antonio sta lottando contro tutti per salvaguardare la salute pubblica, quella dei suoi ex colleghi finanziari e tutelare l'ambiente. **A tale proposito l'ONA ha pubblicato in data 9 maggio 2018 la lettera che Antonio ha scritto al Comandante Generale della Guardia di Finanza che vi invito a leggere a questo link** <http://onanotiziarioamianto.it/al-comandante-generale-della-guardia-di-finanza/>

Ringrazio Antonio per la sua estrema gentilezza e cortesia nel rilasciarmi questa intervista.

L'amianto se ingerito è cancerogeno - dice Antonio - che nel ribadirlo richiama un **rapporto dello IARC**, l'agenzia di ricerca sul cancro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) **da cui si evince chiaramente che esistono prove sufficienti per la cancerogenicità** di tutte le forme

di amianto per l'uomo. **Provoca il mesotelioma, il cancro del polmone, della laringe, e dell'ovaio.** Inoltre sono state osservate associazioni positive tra l'esposizione a tutte le forme di amianto e cancro della faringe, stomaco, colon-retto **Esistono prove sufficienti negli animali per la cancerogenicità** di tutte le forme di amianto. **Tutte le forme di amianto sono cancerogeni per l'uomo** (gruppo 1).



- **L'ingestione di amianto è considerata "esposizione primaria"** al pari dell'inalazione (capitolo 1.5, pagina 225) - mesi.
<http://monographs.iarc.fr/>

Occorre a questo punto precisare che **l'amianto nell'acqua potabile costituisce anche un rischio concreto** di inalazione di fibre che attraverso gli usi antropici, come ad esempio **cucinare, o lavarsi,**

consentono all'acqua di evaporare e quindi di far aerodisperdere le fibre nell'aria, dove vengono facilmente inalate.

Quanto è pericoloso l'amianto per salute dell'uomo?

L'amianto, è stato classificato come **sostanza cancerogena di I categoria con i codici R 45 T**



(Tossico: può provocare il cancro) **ed R 48/23** (Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione), **e in tutte le sue varietà mineralogiche** (actinolite, amosite, anthophyllite, crisotilo, crocidolite e tremolite) **è stato riconosciuto dalla Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) come un cancerogeno certo** per l'essere umano: "There is sufficient evidence in humans for the carcinogenicity of all forms of asbestos (chrysotile, crocidolite, amosite, tremolite, actinolite, and anthophyllite). **Asbestos causes mesothelioma and cancer of the lung, larynx,**

and ovary. Also **positive associations** have been observed **between exposure to all forms of asbestos and cancer** of the pharynx, stomach, and colorectum" (IARC 2012. Asbestos. Actinolite, amosite, anthophyllite, chrysotile, crocidolite, tremolite. IARC Monogr Evaluation Carcinog Risk Chem Man, Vol. 100C)".

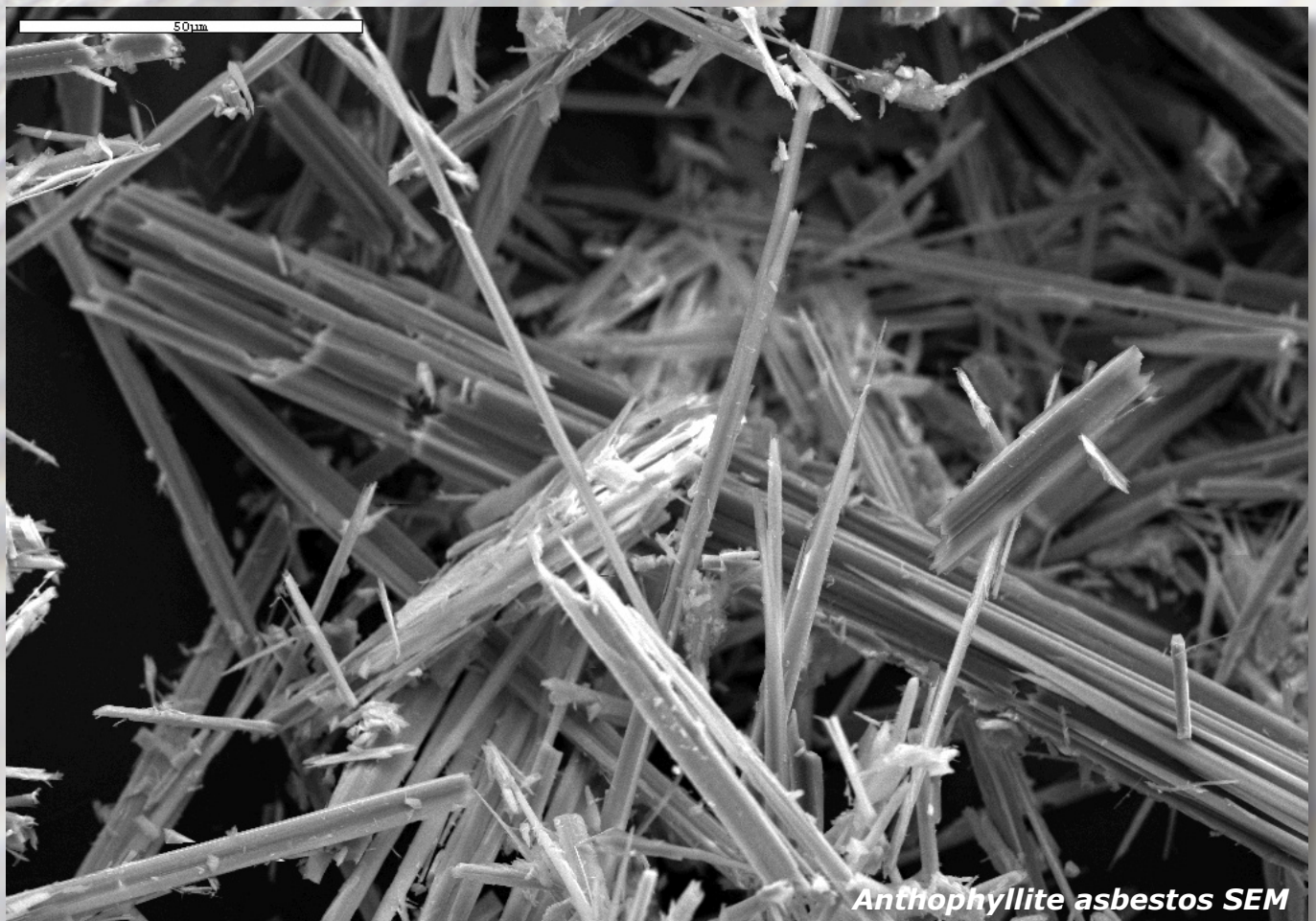
Quando si è scoperto che l'amianto è pericoloso per la salute umana?

In Italia **il rischio morbosogeno**



legato all'esposizione all'amianto **è già ben conosciuto agli inizi del 1900** e ciò è stato riconosciuto nel **congresso** di medicina del lavoro di **Milano del 1906** e successivamente confermato dal tribunale di Torino in una **sentenza del 1908**, in nome di Vittorio Emanuele III, nella causa n. 1197/1906, Soc. anonima The British Asbestos company Limited contro Pich Avv. Carlo, che richiama «**le acquisizioni del Congresso Internazionale di Milano sulle malattie professionali** in cui venne riconosciuto che fra le attività più pericolose sulla mortalità dei lavoratori vi sono quelle **indicate col nome di polverose** e fra queste in prima linea

quelle in cui si sollevano polveri minerali e **tra le polveri minerali le più pericolose sono quelle provenienti da sostanze silicee come l'amianto** perché ledono le vie respiratorie quando non raggiungono sino al polmone». E ancora, presso il policlinico di Torino, dove in **30 cartelle cliniche si rinvennero identiche annotazioni** del prof. Scarpa e nelle norme di cui al regio decreto 14 giugno 1909, n. 442, **in tema di lavori ritenuti insalubri**, al decreto legislativo 6 agosto 1916, n. 1136, al regio decreto n. 1720 del 1936 e alla legge 12 aprile 1943, n. 455, **che individua l'asbestosi come malattia professionale.**





L'amiante è vietato in Italia?

Certamente. Nel nostro Paese, **è stato messo al bando con la Legge 27 marzo 1992**, n. 257, pubblicata sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 1992 ed aggiornata con le modifiche apportate dalla legge 24 aprile 1998, n. 128, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, dal decreto-legge 5 giugno 1993, n. 169 e dal decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 510, che **vieta l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto**, di prodotti di amianto o di prodotti contenenti amianto.

Purtroppo, questa legge fissa una soglia di esposizione pari a 100 f. / l. che risulta del tutto inaccettabile, perché non può esserci una soglia limite che possa essere tollerata dal nostro organismo, considerato che l'amianto è altamente cancerogeno. **Tollerare la soglia limite delle 100 f./l. equivale a condannare a morte altri innocenti**, perché se le soglie possono avere un qualche valore per le patologie dose dipendente, non l'hanno affatto per le **patologie tumorali**, rispetto alle quali non c'è una soglia che pone al riparo dal rischio.

L'assurda storia di Antonio Dal Cin, ex finanziere di Sabaudia

Amianto killer, la ba

Ha avuto parere favorevole sul riconoscimento dello status di "vittima del dovere", ma...

Una vita a servire lo Stato, con dedizione e amore per la divisa, per poi essere abbandonato alla sua malattia, contratta durante gli anni di servizio. Dimenticato, almeno fino ad oggi. La storia di Antonio Dal Cin, finanziere in congedo dal 2014 e residente a Sabaudia, racchiude in sé tutti gli aspetti dei classici scandali all'italiana culminati in tragedia: dall'inerzia amministrativa fino a passaggi grossolani e un silenzio assordante. Il retroterra è quello della strage causata in Italia dall'amianto, anche nei corpi militari. Un filo rosso che attraversa i fascicoli di tre Procure e i documenti di una commissione parlamentare d'inchiesta, sui cui tavoli è arrivata anche la vicenda del finanziere pontino. An-



ANTONIO DAL CIN
Ex finanziere di Sabaudia

*Nel
mio caso strane dimenticanze
ed errori incom-*

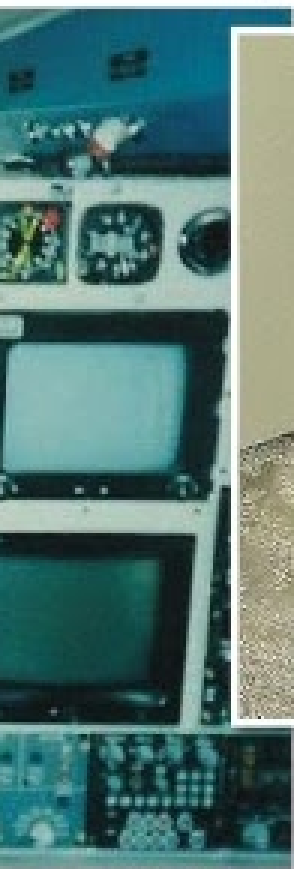
triestino, piena zeppa di fibre di amianto, ma considerata sicura fino al 2010, quando è la stessa Guardia di Finanza a smentire un proprio ran-

to un primo din Ministero dall'ir noscimento dell ma del dovere" di valutazione e due commissioni ti capo allo sterio della Dife bile – racconta verbale di ricon



ammalatosi gravemente a causa dell'esposizione all'amianto

Battaglia di Antonio



IL RICONOSCIMENTO

La medaglia del Senato per l'impegno alla lotta contro l'amianto, ricevuta da Antonio Dal Cin durante la sua premiazione nella biblioteca della Camera dei Deputati

iego da parte del
nterno per il rico-
lo status di "vitti-
a causa di errori
pareri opposti di
ni mediche facen-
sso ente, il Mini-
sa. "Non è possi-
al Caffè – che il
noscimento di di-

vo pronunciato dal Comitato di verifica per le cause di servizio non ha tenuto conto della sussistenza proprio della causa di servizio per asbestosi pleurica, che invece mi era stata già ricono-

giorni fa – ben cinque anni dopo la presentazione dell'istanza – è però arrivato un parere favorevole sul riconoscimento di tale status dall'apposito comitato del Viminale – il Comitato di Verifica per le Cause di Servizio – che pare indirizzare la personale battaglia di Antonio verso scenari meno grigi. Nonostante i tempi dilatati, sicuramente un primo traguardo personale che apre la strada a procedimenti per il riconoscimento dello status di vittima dal dovere anche ad ex finanziari che hanno contratto patologie asbesto correlate. Ma che rischia di essere una vittoria di Pirro. Il motivo? La certificazione di una percentuale di invalidità del 5%, quasi irrisoria. Ecco perché la battaglia di Antonio non si è ancora conclusa. Patologie come quella da lui contratta molto spesso sono letali. Lui però è ancora qui per raccontare la propria storia, e in questo senso si sente anche fortunato. Ed è per questo che si è votato completamente alla causa dell'Osservatorio Nazionale Amianto, arrivando a ricevere l'encomio alla Camera